

dotiamo i posti di lavoro di DEFIBRILLATORI

DI INFARTO SI MUORE, MA NON SEMPRE E' COSI'

(tratto da: "Nord Est Sanità" anno 6 n. 2 - marzo/aprile 2013)

Nell' immaginario collettivo, si pensa che l' infarto miocardico causi una morte improvvisa, ma non sempre è così. La tempestività del trattamento è fondamentale.

L' infarto è democratico, vale a dire che colpisce indistintamente tutti, senza distinzione d' età. Non è più solamente il sanitario a saper fare un massaggio cardiaco o ad usare il defibrillatore. Nel territorio si è creata, nel tempo, una catena della sopravvivenza fatta di persone comuni, senza divisa.

In Italia, ogni anno, 130.000 infarti.

Ogni anno, in Italia circa 130.000 persone sono colpite da infarto. Di queste ne muoiono all' incirca 30.000 e circa 18.300 muoiono prima di raggiungere l' ospedale.

L' infarto acuto del miocardio rimane la principale causa di morte della popolazione adulta dei paesi occidentali con circa il 30 % di decessi, la metà dei quali prima dell' ospedalizzazione.

BENE LA NORMA SULL' OBBLIGO DEI DEFIBRILLATORI (Dae)

(tratto da: www.inail.it - 13 settembre 2012)

Dopo il decreto interministeriale del 18 marzo 2011, che ha individuato i criteri e le modalità per favorire la diffusione dei Defibrillatori Semiautomatici Esterni (Dae), dalle Istituzioni arriva un altro segnale importante: i Defibrillatori (Dae) utili nelle aree ad alto afflusso di pubblico e nelle fabbriche.

“Il decreto rappresenta sicuramente un grande passo in avanti verso la diffusione di una rete di accesso alla defibrillazione precoce – sottolinea Bruno Papaleo, del Dipartimento di Medicina del Lavoro dell' INAIL, che coordina un gruppo di ricerca sulla diffusione della cultura del primo soccorso nei luoghi di lavoro. L' auspicio è che l' installazione dei Dae nelle società sportive rappresenti il primo passo verso una distribuzione più capillare di questi dispositivi, insieme alla diffusione di una cultura dell' emergenza e del primo soccorso. Anche in accordo con quanto stabilito dalla normativa vigente, che raccomanda, ad esempio, la presenza dei Dae nelle aree con particolare afflusso di pubblico come aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali, alberghi, ristoranti, ipermercati, scuole, università, **uffici** e nelle aree ad alto rischio come le **strutture industriali**.

Quello che serve, precisa Papaleo, sono anche persone addestrate ad usarlo. Il Dae è un apparecchio che guida il soccorritore nelle manovre, passo dopo passo, e rilascia una scarica elettrica solo quando indicato. Usarlo è molto semplice, tuttavia serve una formazione adeguata che in genere non supera le cinque ore. Si tratta di poche, semplici manovre che chiunque può imparare, attraverso una formazione che segue linee guida internazionali.

L' IMPORTANZA DEI DEFIBRILLATORI SUI LUOGHI DI LAVORO.

Il Decreto legislativo 81/2008 considera le misure di emergenza da attuare in caso di Primo Soccorso, uno degli elementi portanti della gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, tanto da inserirle nell'ambito delle misure generali di tutela (art. 15, D.Lgs. 81/2008).

L'attuale normativa relativa alla Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (L.81/08) non prevede la dotazione di defibrillatori semi-automatici da parte delle aziende, ma l'obbligo di formazione del personale al primo soccorso e la Legge 120 del 2001 confermano l'importanza della presenza sui luoghi di lavoro di personale addestrato e di dispositivi idonei a tutelare al meglio la salute dei lavoratori.

Un arresto cardiaco improvviso può colpire chiunque – uomo, donna, giovane o anziano – ovunque, in qualsiasi momento e spesso senza preavviso.

Ci sono molti fattori che possono aumentare la probabilità di essere colpiti da arresto cardiaco improvviso, tra cui una forza lavoro che invecchia e siti di lavoro con apparecchiature ad alta tensione.

La presenza in azienda di un defibrillatore facilmente accessibile, posizionato come un comune estintore, permetterebbe di assistere efficacemente il lavoratore colpito da arresto cardiaco improvviso, facendo passare le probabilità di sopravvivenza da meno del 5% a oltre il 50%.

Per Primo Soccorso si intende “quell'insieme di interventi, azioni e manovre eseguite da qualunque cittadino che si trovi ad affrontare un'emergenza sanitaria, in attesa dell'intervento di personale specializzato”, ciò che conta per i soccorsi, per la loro efficacia, è soprattutto la tempestività.

Se nell'emergenza sanitaria le capacità tecniche dei soccorritori “influenzano direttamente le probabilità di successo dell'intervento e favoriscono la successiva stabilizzazione ospedaliera del paziente, purtroppo, l'attivazione di queste risorse ha tempi di risposta spesso troppo lunghi per la sopravvivenza dei soggetti”. In questi casi la “presenza sulla scena dell'evento di un primo soccorritore ‘laico’, cioè non sanitario, opportunamente formato ha due effetti positivi: uno diretto perché determina un allertamento precoce del sistema d'emergenza, contribuendo alla tempestività del successivo intervento sanitario, ed uno indiretto, poiché evita nei casi di non urgenza un uso improprio del personale e dei mezzi di soccorso sanitario, favorendo l'appropriatezza delle attività d'emergenza sanitaria”.

Tra le attrezzature di Primo Soccorso dovrebbe essere “valutata, quindi, l'opportunità di inserire anche il Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE), un dispositivo medico in grado di erogare una scarica elettrica di intensità prefissata che consente di interrompere la fibrillazione ventricolare, causa di arresto cardiaco”. Se non esistono specifici obblighi di legge per il datore di lavoro riguardo al tenere DAE in azienda, tuttavia “già dal 2005 le linee guida internazionali ne raccomandano l'uso nel caso di arresto cardiaco extraospedaliero anche da parte di personale non sanitario”. Infatti **“il riconoscimento rapido dell'emergenza, l'inizio immediato della rianimazione cardiopolmonare e l'uso del Defibrillatore Semiautomatico entro 5 minuti dalla perdita di coscienza hanno ovunque portato ad un rilevante incremento del tasso di sopravvivenza”**.

Ogni minuto che passa dall' inizio dell' arresto cardiaco fa scendere del 10 % circa la probabilità di successo della scarica elettrica del Dae e dopo 10 minuti i danni subiti a livello celebrale diventano irreversibili. Raramente i soccorsi avanzati riescono ad arrivare in questo arco temporale breve e molte delle vittime muoiono prima di raggiungere l' ospedale.

LA DEFIBRILLAZIONE PRECOCE NEI LUOGHI DI LAVORO

L' esito degli infortuni sul lavoro dipende non soltanto dall' entità del danno, ma anche dalla prontezza ed efficacia dei primi soccorsi che possono fare la differenza tra la vita e la morte, tra recupero rapido o prolungato, tra disabilità temporanea o permanente. Questo vale anche per la morte cardiaca improvvisa, evento che in molti casi si verifica sul posto di lavoro.

Predisporre delle misure di emergenza nei luoghi di lavoro che prevedano l' utilizzo del Dae in caso di necessità, permette di aumentare la sicurezza dei lavoratori: il lavoratore può subire un attacco cardiaco improvviso durante l' orario di lavoro e, nel caso di fibrillazione ventricolare, l' unico intervento utile è la defibrillazione attraverso lo shock elettrico.

COS' E' IL DAE

Il Dae è un apparecchio "intelligente" che riconosce la fibrillazione ventricolare e con uno shock elettrico la interrompe. L' apparecchio è in grado di riconoscere il ritmo defibrillabile senza possibilità di errore.

Lo sconto Inail per prevenzione anche alle imprese che adottano il defibrillatore.

(tratto da: www.inail.it - Ufficio Stampa INAIL - 25 febbraio 2014)

Il dispositivo semiautomatico per la rianimazione in caso di arresto cardiaco (Dae), e i corsi rivolti ai dipendenti per imparare a utilizzarlo, inclusi nel nuovo modello OT24 tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro che garantiscono una riduzione del tasso di premio.

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge, ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail, il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (Dae) e l'organizzazione di corsi Blsd (Basic life support defribillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono fare la differenza tra la vita e la morte.

“Un ottimo segnale per la diffusione delle buone pratiche”

“È un ottimo segnale di interessamento e di sostegno alle attività di diffusione di buone pratiche sulla rianimazione cardiopolmonare e sulla defibrillazione precoce nei luoghi di lavoro, che da anni sosteniamo con convinzione attraverso azioni mirate di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro e alle figure addette alla sicurezza”, commenta Bruno Papaleo, del dipartimento di Medicina del lavoro dell' Inail, che coordina

un gruppo di ricerca sulla diffusione della cultura del primo soccorso.

La domanda con un'autocertificazione online.

Per ottenere la riduzione del tasso di premio Inail è sufficiente presentare esclusivamente in modalità telematica, attraverso la sezione servizi online del sito Inail, un'autocertificazione che attesti che l'azienda non rientra tra quelle per cui l'adozione del defibrillatore è obbligatoria per legge.

L'impresa, inoltre, deve essere in possesso della ricevuta di acquisto dei Dae, dell'elenco dei partecipanti al corso Blsd, riferito all'anno solare precedente quello di presentazione della domanda, con la copia degli attestati rilasciati, e della documentazione che attesta l'aggiornamento annuale del personale formato e la procedura di controllo dell'efficienza e delle tecniche di intervento per l'uso del defibrillatore.

Accordo con Irc Comunità per la cultura dell'emergenza.

Per promuovere la cultura dell'emergenza e del primo soccorso nei luoghi di lavoro, anche attraverso la produzione di materiale informativo, divulgativo e tecnico, il dipartimento di Medicina del lavoro dell'Inail ha stretto recentemente un accordo biennale di collaborazione con Irc Comunità, associazione che si occupa di diffondere le manovre di rianimazione cardiopolmonare nella popolazione. I temi oggetto dell'accordo includono, in particolare, la promozione della formazione sia delle figure sanitarie coinvolte nell'organizzazione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, sia delle figure non sanitarie che devono gestirla, e la raccolta di buone prassi realizzate in ambito nazionale e internazionale.

“Un network internazionale per lo sviluppo della ricerca”.

Il dipartimento di Medicina del lavoro dell'Istituto è già un centro di formazione accreditato sia per l'addestramento all'uso dei defibrillatori sia per la formazione dei formatori, e fa parte di una rete di associazioni e istituzioni attiva su tutto il territorio nazionale, occupandosi degli aspetti relativi all'emergenza nei luoghi di lavoro. “Questi temi – precisa Papaleo – godono di un'attenzione particolare anche a livello internazionale. A seguito di una tavola rotonda che si è tenuta nel 2012 a Cancun, durante il trentesimo congresso dell' International commission on occupational health (Icoh), è stata infatti creata una commissione scientifica con l'obiettivo di costruire un network di professionisti del settore interessati allo sviluppo della ricerca, delle metodologie didattiche e delle pratiche relative all'emergenza nei luoghi di lavoro”.

*Testo redatto da:
Francesco Rosaspina
Referente Sindacato SIN.PA
presso Poste Italiane SPA
Ufficio CMP Padova*